

Tabella 1

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> ❖ accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ❖ mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; ❖ far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ❖ informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ❖ concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ❖ accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ❖ iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ❖ fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi; ❖ favorire la sua versione dei fatti; ❖ mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ❖ non entrare in discussioni; ❖ cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ❖ ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ❖ in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ❖ una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> ❖ iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; ❖ l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti. È importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; ❖ ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; ❖ condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento. 	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	